

RASSEGNA STAMPA
del
07/05/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 04-05-2012 al 07-05-2012

04-05-2012 Caserta News Volontari della Protezione Civile Comunale, il "bravo!" dell'Amministrazione e della Fiera di Pozzovetere	1
06-05-2012 Caserta News Piantumazione di alberi di pioppo su suoli confiscati alla camorra in località Ferrandelle	2
05-05-2012 La Citta'di Salerno canali, vasche e briglie il "modello" milionario abbandonato tra i rifiuti	3
05-05-2012 La Citta'di Salerno crisabel, un segno di speranza	4
05-05-2012 La Citta'di Salerno ora anche la beffa: saremo costretti a pagare l'imu	5
06-05-2012 La Citta'di Salerno esercitazione anti terremoto alla "s. francesco"	6
06-05-2012 La Citta'di Salerno de luca inaugura una nuova rotatoria abbiatene cura	7
06-05-2012 La Citta'di Salerno fiaccolata per ricordare le vittime della frana	8
04-05-2012 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Bari) Psicologo si allontana da casa, è allarme	9
05-05-2012 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Caserta) Incendio all'Iside, Arpac non dà risposte Il sindaco di Bellona: l'agricoltura è ferma	10
06-05-2012 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Salerno) Esercitazione antisisma a Baronissi	11
04-05-2012 Il Corriere del Sud Online Maltempo, in arrivo piogge al nord	12
05-05-2012 La Gazzetta del Mezzogiorno.it Leggero sisma Nel Brindisino nessun danno	13
05-05-2012 Gazzetta del Sud Sgombero forzato, tutto rinviato	14
06-05-2012 Gazzetta del Sud L'opposizione: Costanzo e i suoi sono soltanto avvinghiati al potere	16
06-05-2012 Gazzetta del Sud Incendio di sterpaglie sulla 106 Traffico rallentato e tanto fumo	18
06-05-2012 Gazzetta del Sud Diritti e pari opportunità, finanziato il progetto della "Guardo Oltre"	19
06-05-2012 Gazzetta del Sud Alluvione, l'impegno del Comune per ottenere i risarcimenti	20
06-05-2012 Gazzetta del Sud Giallo sul sito archeologico di Cozzo La Torre	21
07-05-2012 Gazzetta del Sud Protezione civile, oltre ai volontari sono necessari i finanziamenti	23
07-05-2012 Gazzetta del Sud Salvatore, un anno dalla scomparsa La famiglia: &lt;Chi sa qualcosa la dica&gt;	25
07-05-2012 Gazzetta del Sud L'odissea infinita della media "Dante Alighieri"	26
07-05-2012 Gazzetta del Sud Canadair in azione in un bosco di Furci	28
04-05-2012 Il Giornale della Protezione Civile	

Ofanto: la Puglia chiede lo stato di emergenza	29
05-05-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
Puglia: 9 milioni di euro per rafforzare la protezione civile	31
05-05-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
Lieve evento sismico (M 2.8) oggi in provincia di Brindisi	32
04-05-2012 Irpinia news	
Lioni: maxi esercitazione della Protezione Civile	33
05-05-2012 Il Mattino (Benevento)	
Domenica riapre la villa comunale. L'assessore all'Ambiente del Comune, Gino Abbate, &#232;	34
06-05-2012 Il Mattino (Caserta)	
Francesco Gravetti Il sorvegliante idraulico faceva il giro dei sentieri del complesso Somma&#150;	35
06-05-2012 Il Mattino (Caserta)	
Alle 10 di ieri mattina si è svolta al liceo Quercia di Marcianise una simulazione di evacuazio...	36
06-05-2012 Il Mattino (Caserta)	
Roberta Muzio Gallo Matese. Un solo voto potrà essere determinante per strappare lo scranno	37
04-05-2012 Il Mattino (Salerno)	
Monte Sangiacomo Recinzioni abusive Continua l'operazione di rimozione delle recinzion...	38
05-05-2012 Il Mattino (Salerno)	
Quattordici anni dopo la frana che uccise 137 persone a Sarno ed altre undici a Siano e Bracigliano	39
04-05-2012 Il Punto a Mezzogiorno	
Esercitazione di evacuazione alla Olmo di Riccio di Lanciano	40
05-05-2012 Il Punto a Mezzogiorno	
Maltempo, rovesci e temporali su Sardegna e tutto il centro-nord	41
04-05-2012 Salerno notizie	
Alluvione Sarno: Peduto (Pres. Ordine Geologi Campania): “Non si deve abbassare la guardia, perché molto rimane ancora da fare”	42
05-05-2012 Salerno notizie	
Baronissi, scossa di terremoto; feriti e dispersi alla scuola S.Francesco: ma è solo un test	43
05-05-2012 Salerno notizie	
Lavori Pubblici, Feola: “Al via intervento messa in sicurezza SP 30, svincolo autostradale di Eboli .	44

***Volontari della Protezione Civile Comunale, il "bravo!"
dell'Amministrazione e della Fiera di Pozzovetere***

ISTITUZIONI - Caserta - - Casertanews.it

Caserta News

"Volontari della Protezione Civile Comunale, il "bravo!" dell'Amministrazione e della Fiera di Pozzovetere"

Data: **04/05/2012**

[Indietro](#)

Volontari della Protezione Civile Comunale, il "bravo!" dell'Amministrazione e della Fiera di Pozzovetere

Venerdì 4 Maggio 2012

PUBBLICITÀ

ISTITUZIONI | Caserta - Don Valentino Picazio, a nome di tutti i promotori della 42esima edizione Fiera dell'asparago selvatico di Pozzovetere, ha indirizzato all'Amministrazione comunale i ringraziamenti per la collaborazione prestata alla buona riuscita della manifestazione svoltasi nello scorso weekend e nella giornata del Primo Maggio. In particolare, don Valentino ha inviato i suoi apprezzamenti ai volontari della Protezione Civile del Comune, prestatisi con impegno, durante tutto l'arco della manifestazione, ai fini del corretto svolgimento della serie di eventi che hanno interessato il quartiere storico della città. "Tra essi - ha detto don Valentino - sento di dover ringraziare di cuore il volontario di Pozzovetere, Francesco Piombino e Tonia D'Aprèa, coordinatrice di tutti i volontari che ci hanno affiancato con dedizione e efficacia durante le giornate della manifestazione". "Aggiungiamo il nostro plauso personale e quello dell'Amministrazione - commentano il sindaco Pio Del Gaudio e l'assessore alla Protezione Civile, Pasquale Parisella - agli apprezzamenti degli organizzatori della Fiera. I nostri volontari stanno assicurando, anche in questi giorni, la loro passione e il loro impegno al servizio della città. Vederli all'opera è una ulteriore prova di valore della scelta di aver voluto ricostituire il Nucleo Comunale, che si sta confermando una presenza di rilievo anche nelle attività poste in essere durante l'arrivo di imponenti flussi turistici, come nei trascorsi giorni festivi".

Piantumazione di alberi di pioppo su suoli confiscati alla camorra in località Ferrandelle

ISTITUZIONI - S.Maria La Fossa - - Casertanews.it

Caserta News

"Piantumazione di alberi di pioppo su suoli confiscati alla camorra in località Ferrandelle"

Data: **06/05/2012**

[Indietro](#)

Piantumazione di alberi di pioppo su suoli confiscati alla camorra in località Ferrandelle

Domenica 6 Maggio 2012

PUBBLICITÀ

ISTITUZIONI | S.Maria La Fossa - Lunedì 7 maggio si darà inizio alla piantumazione di 8.800 alberi di pioppo in località Ferrandelle, tristemente nota per ospitare da circa quattro anni il sito di stoccaggio di rifiuti. "Dopo che per ben due volte la gara d'appalto è andata deserta, abbiamo deciso, standone le condizioni e chiedendo le dovute autorizzazioni agli organi competenti tenuto conto che nel frattempo erano scaduti i termini, di affidare ad una ditta regolarmente inserita nell'elenco delle imprese di fiducia la fornitura e messa in opera di 8.800 alberi di pioppo nei 7 ettari di terreno situati in località Ferrandelle presso la ex fattoria dei prodotti tipici. Una zona confiscata alla criminalità organizzata". E' quanto dichiarato dall'assessore all'ambiente e protezione civile Franco Cepparulo.

canali, vasche e briglie il "modello" milionario abbandonato tra i rifiuti

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: 05/05/2012

Indietro

- *Attualita*

Canali, vasche e briglie Il "modello" milionario abbandonato tra i rifiuti
quattordici anni dopo

In Campania 212 comuni sono ad alto rischio «Serve più prevenzione e meno abusivismo per salvare i territori»
" Sarno. Diciotto chilometri di canali, enormi vasche, briglie e interventi in quota: è il "modello Sarno". La stessa comunità scientifica sembra ormai disposta ad ammettere che quel sistema fu realizzato più per tranquillizzare la popolazione che come conseguenza di un dettagliato studio scientifico. Oggi in Campania l'86 per cento dei comuni sono considerati in pericolo e, di questi, 212 sono «a rischio elevato». La Costiera amalfitana è addirittura tra le aree più a rischio in Europa. E' allora davvero pensabile intervenire ovunque con interventi stile Sarno? Sembra proprio di no. Anche perché quel sistema, oltre a enormi costi per la realizzazione, ora pone le amministrazioni locali di fronte a nuovi grattacapi. «Ci sono seri problemi per la manutenzione dei canali e delle vasche - conferma il sindaco di Sarno Amicare Mancusi. In quattordici anni è stato messo in atto un solo intervento di manutenzione. E noi non abbiamo soldi per intervenire». Così, in quei canali, ci sono arbusti, vegetazione, pietre e rifiuti. Dovrebbero intervenire Regione, Consorzio di Bonifica, Genio Civile, a cui Arcadis, l'agenzia regionale, ha attribuito le competenze. Ma il problema è lo stesso: non ci sono soldi.

" Come si affronta allora il rischio idrogeologico? Innanzitutto si parte della prevenzione, concordano geologi, scienziati e ambientalisti. E da un sano e corretto sviluppo urbanistico. Quello che il passato è mancato. A Sarno, dal '98 ad oggi sono stati circa duemila gli abusi edilizi contestati dalla polizia municipale. Oggi la commissione presieduta dal comandante Vincenzo Mari ha una lista di duecento opere abusive, tra immobili e capannoni, non condonabili, da acquisire al patrimonio comunale o da abbattere. E qualche privato ha già provveduto a demolire da solo. Un buon segno. Ma Sarno, così come quasi tutti i comuni dell'area, è un paese senza ancora un Puc, con un vecchio piano di fabbricazione degli anni '70. Ci aveva provato Stefano Boeri, architetto di fama internazionale, ma poi ha rinunciato all'incarico. «Siamo dovuti scappare perché subivamo pressioni di tutti i tipi, compresa la camorra», ha detto recentemente. Pura diffamazione per il sindaco. Tant'è che contro Boeri è partita una querela. «Ci siamo dati l'obiettivo di portare a termine il Puc con i nostri uffici e Agro Invest - spiega Mancusi. Ci stiamo riuscendo. Le relazioni propedeutiche saranno consegnate a luglio e la mappatura aerea per lo stato dell'abusivismo partirà in questi giorni».

" Sarno, dice invece Michele Buonomo, presidente di Legambiente Campania, «doveva insegnarci tanto, ma così non è stato». A suo avviso «occorre una visione nuova, di previsione e prevenzione, che parta da un ruolo attivo della popolazione, incentivando un'agricoltura non invasiva, prima grande opera di salvaguardia del territorio. Abbiamo risposto con il cemento, figlio dell'emergenza e Sarno è stata soprattutto un'occasione mancata». Sul fronte della prevenzione c'è qualcosa di buono, come la recente intesa proprio tra Legambiente e Ordine dei geologi. «Non si deve abbassare la guardia, perché molto rimane ancora da fare - dice Francesco Peduto, presidente dei geologi della Campania - Oggi qualcosa si muove, anche grazie alle politiche di sensibilizzazione istituzionale che l'Ordine, insieme a Legambiente, sta portando avanti». E un plauso per lui va anche all'assessore regionale Edoardo Cosenza, «che sta investendo molto sulle politiche di prevenzione e sull'attività "preventiva" della Protezione Civile».

© riproduzione riservata

T6»

cristabel, un segno di speranza

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: 05/05/2012

Indietro

- *Provincia*

Cristabel, un segno di speranza

La sua nascita è il simbolo di una perfetta integrazione: è stata battezzata da due capaccesi

E' figlia di due profughi libici ospiti da mesi di un centro di Capaccio

Per la bimba organizzata una festa alla Licinella

" Capaccio. E' nata in Italia, all'ospedale di Battipaglia, lo scorso mese di dicembre, ed è stata battezzata da due capaccesi.

Il suo nome è Cristabel Monica ed è la figlia di due dei profughi libici accolti da diversi mesi nella cittadina dei templi.

Sono quarantadue i rifugiati ospitati presso l'hotel Olimpia di Paestum. Il centro di accoglienza è curato dall'associazione

"Il sentiero", presieduta da Fiore Marotta, che ha siglato una convenzione con la protezione civile, in collaborazione con la Caritas. Tra i profughi anche donne, alcune in stato interessante, e bambini di pochi mesi.

" E proprio una di queste donne, Gioy, ha dato alla luce Cristabel, che ha avuto un padrino e una madrina di eccezione. Si tratta di Natale Virgilio e Maria Cristina Contaldi, residenti nella contrada della Licinella, dove si trova l'hotel che ospita i profughi. «I genitori della piccola Gioy e Frank, originari del Ghana, di religione cattolica, ci hanno chiesto di battezzarla - afferma Virgilio - e con grande piacere abbiamo accettato. Mia moglie Maria Cristina si è affezionata alla bambina e per lei abbiamo organizzato una festiciola, in occasione del battesimo, che abbiamo celebrato nella chiesa della Licinella».

Alla celebrazione hanno preso parte anche i residenti accogliendo la piccola Cristabel con grande entusiasmo. «Si tratta di profughi provenienti dalla Libia - spiega Fiore Marotta - che hanno richiesto asilo politico in Italia. Fino a qualche tempo fa, sono stati ospitati a Campagna ed ora si trovano a Capaccio. Con loro stiamo cercando di instaurare un rapporto di fiducia reciproca ed avviare un percorso di educazione civile anche attraverso il rispetto di alcune regole».

" Sono diverse le attività promosse dall'associazione capaccese, che non si esauriscono solo con il vitto e l'alloggio, ma prevedono anche corsi di lingua italiana, consulenze legali, l'iscrizione dei bambini a scuola e tante altre attività d'integrazione. Questo ultimo evento, con la decisione dei due capaccesi di battezzare la bimba, dimostra la volontà di integrazione sia dei profughi che dei residenti, la maggior parte dei quali ha accolto i rifugiati senza problemi.

Angela Sabetta

© riproduzione riservata

T6»

ora anche la beffa: saremo costretti a pagare l'imu

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: 05/05/2012

Indietro

- *Attualita*

«Ora anche la beffa: saremo costretti a pagare l'Imu»

La denuncia in Consiglio di Roberto Robustelli (Pd), sopravvissuto alla disgrazia

" SARNO. Consiglio comunale sulla ricostruzione per fare il quadro della situazione. La seduta richiesta dal Pd ha fatto emergere una univoca volontà politica a scrollarsi di dosso un senso di impotenza rispetto al completamento del post frana. In effetti, il Comune non ha poteri diretti sulla questione, ma sconta il rapporto con i cittadini arrabbiati e con l'Arcadis praticamente assente. «Le colpe dei ritardi? Sono dell'Arcadis e della burocrazia eccessiva». Questo il concetto unanime ribadito dal dibattito, dal quale sono emerse anche denunce gravi.

" Roberto Robustelli, capogruppo del Pd e, suo malgrado, simbolo della frana del 1998, alla quale è miracolosamente sopravvissuto, avanza delle dure contestazioni: «Ci sono 15 soggetti che non si sono visti erogare nemmeno un euro di contributo dall'Arcadis, subendo una terribile discriminazione perché i fondi sarebbero esauriti. Sulle risorse carenti, con l'ufficio tecnico comunale siamo riusciti a reperire quattro milioni di avanzo rispetto a delle previsioni di spesa accreditate per le erogazioni sull'acquisto della prima casa. Sono risparmi sull'iva del 16 per cento che sono disponibili e utilizzabili. All'Arcadis, però, continuano a non accorgersene». Robustelli continua: «C'è la vergogna della mancata intestazione dei suoli delle nuove case. Da questo derivano una serie di paradossi e di problemi. Il primo è che gli intestatari dei suoli non ancora espropriati, pur non avendone più la disponibilità, saranno chiamati a pagare l'Imu sui fondi. Dovrà pagare l'Imu sulla prima casa anche chi ha riedificato con una assegnazione provvisoria, pur non essendo proprietario di terreno sul quale la stessa è sorta. Per pagare le tasse siamo buoni, ma per avere i nostri diritti no. C'è, poi, chi, dovendo riedificare con un contributo dello Stato insufficiente, non può accedere a prestiti bancari perché non ha garanzie da fornire, non essendo titolare del lotto e, quindi, entra in una pericolosa spirale di debiti e rischia di perdere la casa per le azioni legali dei creditori, che sono per lo più ditte edili che le hanno costruite».

" Infine, Robustelli evidenzia: «Chi ha deciso di ricostruire in sito, avendo ottenuto il permesso a costruire, deve versare gli oneri di urbanizzazione. E' come se costruissero da capo, senza che vi fosse mai stato nessun problema. In effetti, questi soldi dovrebbero essere impiegati dal Comune per dotare l'area di servizi come gas, acqua e elettricità. Tutto questo, però, prima c'era. Perché si chiede agli alluvionati di pagare per cose che prima c'erano? Lo Stato avrebbe dovuto farsene carico».

Gaetano Ferrentino

© riproduzione riservata

esercitazione anti terremoto alla "s. francesco"

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: **06/05/2012**

Indietro

Baronissi. Test con i piccoli alunni

Esercitazione anti terremoto alla "S. Francesco"

" Baronissi. Scossa di terremoto, feriti e dispersi alla scuola "S.Francesco". Ma era solo un test della protezione civile con i bambini protagonisti della simulazione a Cariti.

" Ieri mattina oltre cento ragazzini sono stati evacuati e tratti in salvo, due feriti lievi trasportati in ospedale. Un disperso, poi ritrovato a distanza di mezz'ora all'interno dell'edificio. è il bollettino finale delle operazioni di soccorso svolte dalla protezione civile comunale e dal 118 dell'Humanitas: più di cinquanta volontari, due ambulanze ed altrettanti mezzi della polizia municipale impegnati per la messa in sicurezza della scuola elementare del quartiere Cariti.

" Terremoto finto. Ma un intervento reale. Vera l'evacuazione. Vera la messa in sicurezza. Finti i due feriti e il disperso "interpretati" da altrettanti bambini della scuola. «è importante trovarsi pronti sempre - hanno sottolineato il sindaco Giovanni Moscatiello e il delegato alla protezione civile, Anna Petta - l'esercitazione è stata una prova utile per tutti, sia per i volontari del nucleo comunale impegnati in questi mesi nella formazione, sia per gli alunni. Ripeteremo il test a breve per simulare la messa in sicurezza di un'intera frazione del territorio».

© riproduzione riservata

de luca inaugura una nuova rotatoria abbiatene cura

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: **06/05/2012**

Indietro

VIA MARCHIAFAVA

De Luca inaugura una nuova rotatoria «Abbiatene cura»

Il sindaco ha chiesto di rispettare le opere e differenziare meglio

" Un nuovo appello al senso civico dei residenti per preservare le opere pubbliche e per non abbassare la guardia sulla raccolta differenziata. E' l'invito rivolto ieri dal sindaco di Salerno, Vincenzo De Luca, ai cittadini di Mariconda durante l'inaugurazione di una nuova rotatoria.

" Rotatoria realizzata all'incrocio tra via Premuda e via Marchiafava. "Salerno fatti bella" riparte dalla zona orientale della città: l'intervento di riqualificazione inaugurato nel pomeriggio - una rotatoria di circa ottanta metri quadri, abbellita da un'aiuola illuminata di notte, che garantirà una maggiore sicurezza stradale - sarà la prima di una serie di opere pubbliche che l'amministrazione comunale intende mettere in campo nei prossimi sei mesi, come annunciato dal primo cittadino.

" De Luca ha però colto l'occasione del taglio del nastro per chiedere ancora una volta la collaborazione dei cittadini affinché la percentuale di raccolta differenziata non diminuisca. «Adesso è tutto pulito ma tra una settimana forse non lo sarà perché c'è qualcuno che butta i rifiuti per strada. Se diminuisce la differenziata la città non sarà più pulita perché non ci sono più i soldi per i servizi aggiuntivi di raccolta».

" Stessa raccomandazione per fare in modo che le opere pubbliche non scivolino nel degrado. «Vi chiedo di aiutarci a mantenere Salerno bella e pulita. I comportamenti rispettosi verso la città significano avere innanzitutto rispetto per se stessi. È un periodo drammatico, l'Italia è sull'orlo del fallimento ve ne accorgete con le bollette decise dal Governo». Il problema per De Luca «non è Monti ma quello che hanno fatto prima». Il sindaco non ha lesinato stoccate rivolte alla Regione. Prima dell'intervento del sindaco, il parroco della chiesa Madonna del Santo Rosario di Pompei, don Giovanni D'Andrea, sulle uscite polemiche del primo cittadino ha detto «fa bene a dare legnate a chi non fa il proprio dovere».

Mario De Fazio

© riproduzione riservata

fiaccolata per ricordare le vittime della frana

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: **06/05/2012**

Indietro

Messe e momenti di riflessione in memoria dei defunti. La crociata di padre Maurizio per recuperare l'ex ospedale distrutto dal fango

Fiaccolata per ricordare le vittime della frana

Sarno, dal vescovo Giudice parole di speranza in vista di una rinascita non più procrastinabile

Restano sul tappeto diversi problemi Ricostruzione in tilt

" SARNO. La città ha ricordato la tragedia del 1998 con una serie di cerimonie commemorative, alcune più intime e altre più istituzionali. Il momento principale è stata la messa solenne pomeridiana celebrata dal vescovo Giuseppe Giudice presso la Concattedrale di Episcopio.

" Il nuovo prelado ci ha tenuto a officiare il rito e la sua decisione è stata ben accolta dai fedeli che, negli anni precedenti, invece, erano rimasti molto delusi dalla mancata presenza alla cerimonia ufficiale del vecchio vescovo.

" Un gesto di riconciliazione con la frazione e con i parenti delle vittime che avevano espresso critiche. Presenti, nel duomo, tante importanti cariche istituzionali e politici non solo locali. Le parole salvifiche di monsignor Giudice sono state rivolte al dolore del ricordo, ma anche alla speranza di rinascita della città. Alla fine della funzione, un corteo di cittadini e di esponenti delle istituzioni ha attraversato Episcopio per arrivare a viale Margherita e deporre una corona davanti al monumento che ricorda le vittime.

" Di mattina, una corona simile era stata già collocata davanti alla lapide affissa sulla facciata del municipio. L'intima preghiera dei parenti c'è stata sulle tombe e presso la chiesa madre del cimitero. Di sera, padre Maurizio Albano ha celebrato la funzione presso la cappella del vecchio Villa Malta, alla presenza particolare di molto personale sanitario.

" Il frate, cappellano ospedaliero, è stato il simbolo della lotta per la ricostruzione dell'ospedale e da anni conduce in prima linea la battaglia per il potenziamento del "Martiri del Villa Malta". Una fiaccolata ha consentito di ricordare le tante morti e gli operatori sanitari che, in quelle tragiche ore, persero la vita sul posto di lavoro, sorpresi dalla lava bianca insieme a tanti altri abitanti di via Pedagnali. La messa di padre Maurizio è stata anche l'occasione per lanciare un appello alle autorità per recuperare l'edificio abbandonato del vecchio ospedale.

Gaetano Ferrentino

© riproduzione riservata

Psicologo si allontana da casa, è allarme**Corriere del Mezzogiorno (Ed. Bari)**

""

Data: **04/05/2012**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - BARI

sezione: Foggia data: 04/05/2012 - pag: 11

Psicologo si allontana da casa, è allarme

FOGGIA Apprensione a Bovino per la scomparsa di Gennaro Russo, uno psicologo di 54 anni, dipendente della Asl di Foggia di cui non si hanno notizie dal primo maggio scorso. L'uomo si è allontanato dalla sua abitazione in via Nazionale 4, a bordo della sua automobile, un fuoristrada trovato abbandonato nei pressi del castello di Bovino. L'uomo si sarebbe allontanato portando con sé un arma, legalmente detenuta. In corso le battute dei carabinieri della compagnia di Foggia che stanno controllando le campagne circostanti, anche con alcune unità cinofili e con l'aiuto di volontari della protezione civile. (l. p.) RIPRODUZIONE RISERVATA

Incendio all'Iside, Arpac non dà risposte Il sindaco di Bellona: l'agricoltura è ferma**Corriere del Mezzogiorno (Ed. Caserta)**

""

Data: **05/05/2012**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - CASERTA

sezione: Caserta data: 05/05/2012 - pag: 6

Incendio all'Iside, Arpac non dà risposte Il sindaco di Bellona: l'agricoltura è ferma

BELLONA L'incendio alla Iside è stato domato da giorni ma gli effetti bloccano ancora l'economia della zona, specialmente il settore agricolo. Anche a causa dei ritardi dell'Arpac nel fornire i risultati delle analisi sui campioni di terreno e di acqua prelevati nell'immediatezza dei fatti. Resta ancora valida, infatti, l'ordinanza emessa dal sindaco Giancarlo Della Cioppa - lo scorso 18 aprile - per limitare il consumo di ortaggi e frutta e il pascolo, per un raggio di un chilometro. «I ritardi che l'Arpac sta accumulando nel fornire risposte concrete sullo stato dell'inquinamento - precisa Della Cioppa - potrebbero arrecare forti danni al nostro settore agricolo che proprio in questo periodo doveva mettere nei campi le colture. Auspichiamo che la magistratura faccia piena luce sulla vicenda». Dopo oltre tre giorni di duro lavoro i vigili del fuoco riuscirono ad avere ragione del fuoco. Ora bisognerà bonificare l'intera area anche attraverso lo smaltimento delle 4500 tonnellate di rifiuti presenti nel sito di stoccaggio a cui vanno aggiunte 2500 tonnellate di terreno utilizzato per soffocare il rogo. Seconda una prima stima potrebbero servire diversi mesi per completare l'intervento la cui spesa è stimata in otto milioni di euro. Ai carabinieri sono affidate le indagini sul rogo. Giancarlo Izzo RIPRODUZIONE RISERVATA

*Esercitazione antisisma a Baronissi***Corriere del Mezzogiorno (Ed. Salerno)**

""

Data: **06/05/2012**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - SALERNO

sezione: Salerno data: 06/05/2012 - pag: 8

Esercitazione antisisma a Baronissi

BARONISSI Prova di evacuazione post-sisma all'istituto comprensivo San Francesco D'Assisi di Baronissi, presso il nuovo quartiere residenziale di Cariti. Un finto terremoto simulato ieri mattina dal nucleo di protezione civile comunale, con la messa in sicurezza dell'edificio scolastico e di 158 bambini delle elementari. Una forte scossa immaginaria viene avvertita intorno alle ore 11. Immediato l'allarme lanciato dal comando della polizia comunale. Sul posto arrivano i soccorsi: circa 50 volontari, le forze dell'ordine, i carabinieri, le guardie forestali e due ambulanze del 118 Humanitas per trasportare in ospedale due feriti (interpretati dagli stessi bambini, opportunamente truccati con escoriazioni lungo il corpo e contusioni). La scuola viene evacuata mentre gli alunni, tutti in fila indiana, vengono tratti in salvo e accompagnati verso i centri di raccolta. All'appello manca però un bambino, che risulta disperso. La protezione civile dirama un bollettino, ma dopo circa mezz'ora il piccolo viene ritrovato, bloccato all'interno della scuola, e riaccompagnato dalle maestre. Per fortuna nessuna vittima e ai giovanissimi evacuati vengono distribuite bibita e merendina. Verificata l'agibilità dello stabile, le classi rientrano in aula. Una simulazione movimentata, a conclusione del progetto sperimentale «Scuola Sicura», per educare e sensibilizzare alla prevenzione dei rischi del territorio e insegnare come comportarsi in caso di emergenza. «L'idea sarà riproposta anche per il prossimo anno scolastico, allargandola a tutte le scuole del comune», sottolinea la direttrice didattica Antonietta Cembalo. Entusiasti e scrupolosi i bambini, veri protagonisti della messa in scena. «È importante stare calmi e non agitarsi per il terremoto, senza scherzare, perché ci potrebbe essere qualcuno ferito gravemente», spiega Gabriella di quinta elementare. «Non bisogna pensare a niente, ma solo alla propria vita», dice invece Emanuele di seconda. «Abitiamo in zone a rischio sismico. È importante essere preparati e diffondere una cultura di prevenzione e solidarietà - sottolinea il sindaco Giovanni Moscatiello - Ripeteremo la stessa esperienza anche in una piccola frazione, coinvolgendo però tutti i cittadini». Barbara Landi

Maltempo, in arrivo piogge al nord**Corriere del Sud Online, Il***"Maltempo, in arrivo piogge al nord"*Data: **04/05/2012**

Indietro

Maltempo, in arrivo piogge al nord

By at 4 maggio, 2012, 4:37 pm

04-05-2012 16:37

Allerta meteo, da domani temporali su Lombardia e Piemonte

(ANSA) ROMA, 4 MAG L'alta pressione che ha regalato qualche giorno di bel tempo sull'Italia sta per lasciare spazio ad una perturbazione di origine atlantica che a partire dalla giornata di domani porterà piogge e temporali prima sulle regioni settentrionali e poi su quelle centro-settentrionali. Il Dipartimento della Protezione Civile ha dunque emesso una allerta meteo che prevede a partire dalle prime ore di domani temporali, che localmente saranno anche molto intensi, su Piemonte e Lombardia.

T6»

Leggero sisma Nel Brindisino nessun danno

La Gazzetta del Mezzogiorno.it |

Gazzetta del Mezzogiorno.it, La

"Leggero sisma Nel Brindisino nessun danno"

Data: **06/05/2012**

[Indietro](#)

Leggero sisma

Nel Brindisino

nessun danno

ROMA - Una scossa di terremoto di magnitudo 2.8 è stata registrata alle 14.44 dagli strumenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia in provincia di Brindisi. I comuni prossimi all'epicentro, rende noto il Dipartimento della Protezione Civile, sono Ceglie Messapico, Francavilla Fontana e San Michele Salentino. Dalle verifiche effettuate dalla sala situazione Italia del Dipartimento non risultano danni a persone o cose.

05 Maggio 2012

Sgombero forzato, tutto rinviato

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Vibo Valentia -

Gazzetta del Sud*"Sgombero forzato, tutto rinviato"*Data: **05/05/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Vibo Valentia (05/05/2012)

Torna Indietro

Sgombero forzato, tutto rinviato

Rosaria Marrella

Pizzo

Salta lo sgombero forzato programmato per ieri alle 12. A impedirlo sono state le 16 famiglie che abitano nelle due palazzine Aterp di via della Pietà a Pizzo le quali hanno creato un vero e proprio "fortino" con le loro auto messe di traverso. Davanti agli alloggi, considerati insicure, si sono vissuti momenti drammatici. Alcune persone sono state colte da maIore per cui sono dovuti intervenire i sanitari del 118. Il mancato sgombero, comunque, ha riacceso le proteste delle famiglie che non vogliono spostarsi se prima non hanno un alloggio in cui andare a vivere.

Davanti alle palazzine, per fortuna, tutto è filato liscio come l'olio per la presenza discreta dei carabinieri della stazione di Pizzo, guidati dal maresciallo Pietro Santangelo, che hanno dimostrato grande professionalità e rispetto soprattutto dei bambini e delle persone anziane. Sul posto sono intervenuti anche gli agenti della polizia stradale, i vigili urbani e la Protezione civile con in testa il presidente Franco Di Leo.

A dare sostegno alle famiglie sono scesi in campo anche i loro legali Sofia Casuscelli, Giusy Federico e Marika Varvaglione. Assenti, invece, i rappresentanti del Comune e dell'Aterp. «La situazione poteva essere gestiva diversamente – sottolineano i legali – e per tempo, visto che è dallo scorso settembre che si sono accesi i riflettori sulla sicurezza dei fabbricati».

Le 16 famiglie, che hanno ottenuto gli agognati alloggi dopo anni di attesa, hanno tutto il diritto di difenderli. Le colpe, se le due palazzine sono insicure, non solo loro. Lo sgombero si poteva evitare solo se negli anni si provvedeva ad effettuare la normale manutenzione.

I residenti, comunque, prima di lasciare le loro case vogliono delle garanzie precise. Non possono andare a finire in mezzo alla strada. Andare 15 giorni in albergo li preoccupa e non poco. «Cosa accadrà – afferma una signora – al termine di queste due settimane? Cosa ne sarà di noi e, soprattutto, cosa ne sarà delle nostre cose?». Forse nessuno in questo momento è in grado di rispondere a queste domande. Il commissario straordinario dell'Aterp, Antonino Daffinà, ha nuovamente proposto alloggi alternativi in altre realtà territoriali. «Una proposta del genere poteva essere accettata in presenza di una calamità naturale. Purtroppo qui si è in presenza di incuria che grava sull'Ente. È un paradosso – aggiungono i legali – vivere situazioni simili. In queste condizioni la stessa Protezione civile può fare veramente poco. Si spera che da questa situazione si possa uscire al più presto. Questa gente ha bisogno di tranquillità. Stando così le cose non c'è alcuna programmazione. Questa gente rischia di essere trasferita senza alcuna garanzia. I loro diritti rischiano di essere calpestati. Appena avranno un alloggio alternativo nel territorio di Pizzo si muoveranno volontariamente».

Sgombero forzato, tutto rinviato

Le sedici famiglie, inoltre, non vogliono lasciare le loro case incustodite: Temono atti di sciacallaggio. Molto probabilmente la Prefettura non potrà tollerare oltre. Lo sgombero prima o poi si dovrà fare. Non si possono correre ulteriori rischi visto che le palazzine sono state dichiarate insicure. Non si vuole, comunque, far correre rischi inutili alle famiglie che abitano gli alloggi. Il pericolo è sempre in agguato. L'ordinanza di sgombero fino a quando potrà essere rimandata?

L'opposizione: Costanzo e i suoi sono soltanto avvinghiati al potere

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Catanzaro -

Gazzetta del Sud*"L'opposizione: Costanzo e i suoi sono soltanto avvinghiati al potere"*Data: **06/05/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Catanzaro (06/05/2012)

Torna Indietro

L'opposizione: Costanzo e i suoi sono soltanto avvinghiati al potere

Giovambattista Romano

Falerna

«Una lenta e umiliante agonia». Questa la condizione del Comune tirrenico secondo il gruppo consiliare d'opposizione Alternativa Falernese capitanato da Francesco Stella.

«È ormai sotto gli occhi di tutti - dice la forza politica di minoranza in un intervento assai duro - la completa assenza di gestione politica del territorio di Falerna, ch'è completamente abbandonato a se stesso». Il gruppo d'opposizione stigmatizza l'asserito attaccamento al potere del sindaco Giovanni Costanzo e dell'amministrazione: «Sono avvinghiati al potere arrancando giornalmente tra dissapori interni e liti continue, che umiliano costantemente l'intero paese».

In proposito Alternativa Falernese cita un episodio dello scorso 11 aprile, quando «è andata finanche deserta la seduta del consiglio comunale ch'era stata convocata per trattare temi seri e scottanti come l'Imu e la proposta di dismissione di Acque Potabili Spa. Abbiamo assistito - sono sempre parole del gruppo di minoranza - alla desolante scena di una maggioranza che non è più tale, con il sindaco chiuso nella propria stanza con alcuni consiglieri di maggioranza, impossibilitati a svolgere le volute operazioni per il semplice motivo che non si riusciva a raggiungere il numero legale di 9 eletti».

Poi un affondo: «In un periodo d'emergenza come quello che stiamo vivendo, è vergognoso - sostiene la forza d'opposizione - assistere alla completa assenza di un'amministrazione, capace unicamente di mettere in atto mortificanti teatrini e scenette, come l'allontanamento del vicesindaco (l'ex sindaco Daniele Menniti, *ndc*), senza approfondire alcun impegno per il paese».

All'osservazione segue una riflessione, ch'è un invito chiaro e tondo: «Ci chiediamo ancora una volta - sottolinea Alternativa Falernese - se non sia più dignitoso per i protagonisti di tutto ciò, ma anche per l'intero paese, dimettersi dal mandato ricevuto». Le critiche sull'amministrazione comunale non finiscono qua. Perché il gruppo d'opposizione evidenzia come il consigliere di maggioranza Napoleone Stella abbia «rinunciato alle deleghe a suo tempo ricevute dal sindaco, contestualmente all'allontanamento di fatto dal gruppo falernese della protezione civile». E si chiede: «Ci sarà un nesso tra le due vicende?».

Intanto ad Alternativa Falernese risulterebbe che l'amministrazione comunale nulla abbia «fatto per affiancare un'iniziativa così utile e improntata al pubblico servizio, quale la costituzione e il rafforzamento del gruppo di protezione civile». L'operato della compagine amministrativa di Costanzo mostra un altro motivo di rilievo per Alternativa Falernese: la prevista dotazione comunale di un tecnico dell'ambiente. L'esecutivo municipale lo scorso marzo ha deliberato d'istituire nell'organico dell'ente un posto d'istruttore direttivo per l'ambiente e il territorio (categoria D1), richiedendo come requisiti la laurea magistrale in ingegneria per l'ambiente o quella specialistica in ingegneria per l'ambiente e il

L'opposizione: Costanzo e i suoi sono soltanto avvinghiati al potere

territorio, «nonché un'esperienza quinquennale in pubbliche amministrazioni - rimarca la forza d'opposizione - accertabili con contratti o altri equipollenti acclaranti il rapporto di lavoro. Non appare un po' troppo selettivo?» si domanda. Un interrogativo non disgiunto dalla considerazione dell'attuale situazione economica generale.

«Era proprio necessaria in questo momento di recessione (dove pare non vi fosse la possibilità di conferire un contributo di 600 euro al gruppo di protezione civile) l'istituzione di questa figura nella dotazione organica del Comune?»

Incendio di sterpaglie sulla 106 Traffico rallentato e tanto fumo

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Catanzaro -

Gazzetta del Sud*"Incendio di sterpaglie sulla 106 Traffico rallentato e tanto fumo"*Data: **06/05/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Catanzaro (06/05/2012)

Torna Indietro

Incendio di sterpaglie sulla 106 Traffico rallentato e tanto fumo

Sant'Andrea Jonio Rallentamenti alla circolazione stradale ieri mattina sul tratto di strada statale "106" tra Badolato e Santa Caterina Jonio.

La causa è da attribuire all'incendio di sterpaglie a bordo strada, che ha comportato fiamme vicine alla carreggiata e un'ampia produzione di fumo che ha penalizzato la visuale degli automobilisti.

Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento di Soverato - che già durante la notte si erano mossi per un intervento analogo nel comprensorio - che hanno rapidamente ripristinato la sicurezza della viabilità.

Certo è che, comunque, si tratta di fatti che si verificano con una certa frequenza, in particolare a partire da questo periodo nel quale comincia a salire la temperatura. Ovviamente dietro un incendio nella maggior parte delle volte sta la mano dell'uomo: vuoi per un fenomeno di follia (nel caso dei piromani), vuoi per imperizia di quanti, magari, ritengono di poter pulire i propri terreni attraverso un fuoco "purificatore", finendo, invece, per perdere il controllo della situazione. In questo caso la situazione scappa di mano e non si riesce davvero a prevedere l'evoluzione dell'incendio che, nei casi più gravi, rischia di coinvolgere anche vegetazione arrecando rischio pure alla popolazione. (f.r.)

Diritti e pari opportunità, finanziato il progetto della "Guardo Oltre"

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Vibo Valentia -

Gazzetta del Sud*"Diritti e pari opportunità, finanziato il progetto della "Guardo Oltre"*Data: **06/05/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Vibo Valentia (06/05/2012)

Torna Indietro

Diritti e pari opportunità, finanziato il progetto della "Guardo Oltre"

Su 226 domande valutate soltanto 21 hanno vinto il bando e quindi l'ammissione al finanziamento. Fra i 21 anche la cooperativa sociale "Guardo Oltre", presieduta da Valeria Risoleo, piazzatasi al secondo posto della graduatoria con il progetto "Io + Te...si può", attivato dallo scorso marzo in collaborazione con la presidenza del Consiglio dei ministri, dipartimento per le Pari opportunità.

Il progetto 2013; coordinato dalla dottoressa Carmen Monteleone 2013; costruito sulla base di una conoscenza delle esigenze sociali del territorio napitano, ha assicurato alla cooperativa "Guardo Oltre" di rientrare fra i ventuno vincitori del bando e di ottenere l'ammissione al finanziamento per la "concessione di contributi per iniziative finalizzate alla promozione delle politiche a favore delle pari opportunità di genere e dei diritti delle persone e delle pari opportunità per tutti".

Un risultato che, se da una parte premia la professionalità, l'esperienza nella progettazione e la metodologia di studio del contesto di intervento della Cooperativa sociale, dall'altra gratifica il soci della "Guardo Oltre" e il territorio regionale che, grazie a modelli di buone pratiche come questo, raggiunge le vette del panorama nazionale.

Nello specifico il progetto si traduce in laboratori pomeridiani rivolti a minori, in un corso di informatica per le donne e in incontri di ascolto dei bisogni delle famiglie. Fra le finalità del progetto "Io + Te...si può" anche quella di diffondere una cultura del rispetto dell'altro, dell'accoglienza, della valorizzazione della cultura d'origine e delle differenze individuali. Pilastri fondamentali del vivere civile e del rispetto verso le altrui differenze e dignità. "Semi" di senso civico che si intendono mettere a dimora in un "terreno" arato dal progetto con l'obiettivo che possano germogliare soprattutto nelle giovani generazioni.

«La cooperativa "Guardo Oltre" 2013; evidenzia una nota a firma della presidente Risoleo e della coordinatrice Monteleone 2013; ringrazia il Comune di Pizzo (in particolar modo il commissario Bruno Strati) per il patrocinio e le associazioni che hanno offerto la loro collaborazione come partner: Protezione civile, Associazione "Acqua della vita", Associazione "Alkemia", Associazione "Premio pittura Diana Musolino", Istituti scolastici, Parrocchie e Servizi sociali».

Alluvione, l'impegno del Comune per ottenere i risarcimenti

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Reggio C. -

Gazzetta del Sud*"Alluvione, l'impegno del Comune per ottenere i risarcimenti"*Data: **06/05/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Reggio C. (06/05/2012)

Torna Indietro

Alluvione, l'impegno del Comune per ottenere i risarcimenti

Cinquefrondi In merito all'articolo apparso giovedì 3 maggio, a , sulla bocciatura dell'ordinanza commissariale per l'emergenza ambientale da parte della Corte dei Conti, l'Amministrazione comunale di Cinquefrondi ha inviato una nota per puntualizzare: «Preliminarmente si precisa che l'Amministrazione comunale, in merito agli eventi alluvionali, ha prodotto tutto quello che era necessario nei termini e nei modi stabiliti dalla legge, tanto da essere stati inseriti negli elenchi degli enti beneficiari per i contributi oggetto di precisazione. È doveroso da parte dell'amministrazione attivare con ogni consentita urgenza tutte le procedure connesse a tale circostanza onde evitare ingiustizia al lavoro prodotto in termini amministrativi e nello stesso tempo tutelare gli interessi dei nostri concittadini. Inoltre, al fine di rendere giustizia al lavoro intrapreso dal vicesindaco Maurizio Bellocco, in merito all'inserimento del nostro Comune tra i beneficiari dell'Apq del 25/11/2010 si informa che il Comune è stato beneficiario dell'accordo per i lavori di mitigazione del rischio idrogeologico per una somma di 400 mila euro, un impegno politico che dimostra la capacità della giovane classe dirigente».

Va dato merito al Comune di Cinquefrondi di aver ottenuto il finanziamento per l'Apq; nessuno ha, però, scritto che il Comune ha presentato la domanda di risarcimento dei danni fuori termine.(a.n.)

Giallo sul sito archeologico di Cozzo La Torre

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Cosenza -

Gazzetta del Sud*"Giallo sul sito archeologico di Cozzo La Torre"*Data: **06/05/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Cosenza (06/05/2012)

Torna Indietro

Giallo sul sito archeologico di Cozzo La Torre L'area sottoposta a vincolo nel 2004 per la presenza di reperti di epoche diverse rischia di essere rivista

Franco Rosito

cosenza

Una strana storia quella del sito archeologico di Cozzo La Torre, nel territorio comunale di Torano Castello. La conoscenza storica di questo posto risale addirittura al 1800, quella fisica agli anni Sessanta. Una superficie di un centinaio di ettari con reperti in bronzo e in ceramica (nella zona dove si trovano alcune cave c'era un abitato prima occupato dagli Enotri e poi dai Brettii. Un insediamento strategico, a quei tempi, perchè "guardava le spalle" al capoluogo bruzio. Tutto chiaro per come confermato da studi e sopralluoghi. Ma non si fa nulla per rivalutare questo sito archeologico. Quando tutti si aspettavano interventi di messa in sicurezza, per la presenza di cave di materiale inerte attive per diversi anni, spunta l'ennesima ricognizione della superficie con ulteriori ispezioni geofisiche e dunque altre spese. In tutto, a carico del Comune, circa quattromila euro.

Il nuovo intervento ufficialmente dovrebbe servire a individuare le emergenze archeologiche, in realtà sembra mirare a una restrizione del vincolo archeologico imposto nel 2004.

Stando alla determina in questione, la n. 15 del 28 febbraio scorso, sottoscritta dal responsabile dei Lavori pubblici, anche se la competenza dovrebbe essere dell'Urbanistica, solo una parte dell'area vincolata sarebbe con ogni probabilità interessata dalla presenza di tracce e/o reperti archeologici.

La soprintendenza che a suo tempo ha emanato il provvedimento sul vincolo paesaggistico e archeologico così come il Tar e il Consiglio di Stato che si sono pronunciati sul caso la pensano diversamente. Praticamente, adesso, lo Stato dovrebbe smentire se stesso: Cozzo la Torre è un sito archeologico? E allora il vincolo esiste nella misura determinata a suo tempo.

Nel frattempo ogni anno nella zona si verificano frane e molto materiale archeologico scivola a valle finendo dentro la stazione ferroviaria di Torano Scalo. Le concessioni rilasciate a suo tempo prevedevano chiaramente la "messa in coltivazione" delle cave. È un termine tecnico: significa che si sarebbero dovute mettere a dimora piante per terrazzare le vecchie cave ed evitare il distacco di materiale nel sito archeologico. Di ciò, però, non c'è traccia nell'area di Cozzo La Torre. E nessun provvedimento sarebbe stato assunto nei confronti degli eventuali trasgressori da parte dell'amministrazione comunale e della polizia municipale.

Qual è la necessità di effettuare nuove ispezioni e sopralluoghi? Dal punto di vista scientifico il sito di Cozzo La Torre sembra avere detto tutto: scavi e saggi hanno attestato chiaramente tracce di altre civiltà a partire dall'ottavo secolo avanti Cristo e fino all'età più recente. Così come sembrano chiari i confini che potrebbero e dovrebbero secondo alcuni esperti essere ampliati. Il nuovo intervento sembra del tutto inutile mentre forze politiche e associazioni locali se ne stanno in

Giallo sul sito archeologico di Cozzo La Torre

silenzio di fronte a una collina sventrata. Un danno ambientale e archeologico. Si spendono soldi (della comunità) inutilmente mentre il sito che non è stato recintato sta franando con il risultato che molti reperti andranno persi.

Protezione civile, oltre ai volontari sono necessari i finanziamenti

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Catanzaro -

Gazzetta del Sud*"Protezione civile, oltre ai volontari sono necessari i finanziamenti"*

Data: 07/05/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Catanzaro (07/05/2012)

Torna Indietro

Protezione civile, oltre ai volontari sono necessari i finanziamenti Obiettivo sulle cose fatte ma anche su quello che i Comuni devono fare

Vincenzo Iozzo

CHIARAVALLE CENTRALE

I volontari della Protezione civile sono la vera spina dorsale per quanto concerne le attività in emergenza sul territorio. La chiamata adesso è arrivata dal responsabile delle Protezione civile del Comune di Torre di Ruggiero, Gabriele Raimondo, che nella sala di Palazzo Martelli, posta nel cuore del piccolo centro delle Preserre, sede del rinomato Santuario Mariano, ha fatto convergere le maggiori associazioni e le delegazioni estere.

Presenti all'incontro, presieduto dal prefetto di Catanzaro Antonio Reppucci, i rappresentanti del Dipartimento della Protezione civile di Malta, l'associazione Irlandese Howt Coast Guard, la Misericordia di Firenze, i Lagunari di Mestre, l'Edelweiss di Soverato, la Croce Rossa di Malta, l'Alsar della Gran Bretagna oltre, naturalmente, ad una folta delegazione di amministratori comunali, provinciali e della stessa Regione Calabria.

Non è stata la giornata della conta, ma il tema si è sviluppato sulle attività da mettere in rete tra i Comuni che sono i primi attori interessati ad attivare tutte le leve riguardanti gli aiuti ed i soccorsi per quelle famiglie colpite da eventi calamitosi. Il prefetto ha messo in evidenza il lavoro dell'Ufficio territoriale di Governo che quando necessita è sempre in contatto attraverso la diramazione di comunicati rivolti ai centri operativi misti che sono, in definitiva, il termometro delle situazioni che vivono i territori.

Chiaravalle Centrale è sede di "Com", mentre i piccoli Comuni del circondario svolgono funzioni di "Coc", i centri comunali che reggono tutto il sistema delle prime necessità. Proprio il rappresentante del Governo nazionale ha evidenziato l'attività dei sindaci. Argomento ripreso sia dal sindaco di Torre di Ruggiero, Giuseppe Pitaro, che dal collega di Chiaravalle Centrale, Gregorio Tino. Nello specifico gli amministratori hanno parlato di lavoro in sinergia, attraverso la redazione di Piani che non dovranno essere redatti per farli rimanere sulla carta, ma dovranno essere operativi attraverso il reperimento di risorse finanziarie e umane, al fine di rendere fruibile il progetto di prima emergenza.

Protezione civile che non può essere assistita solamente dal volontario, ma occorre una maggiore attenzione da parte degli organismi statali e regionali.

I mezzi necessitano di gasolio, ci vogliono le attrezzature e, per questa ragione, l'appello fatto partire dal delegato torrese Gabriele Raimondo è stato di una sorta di mobilitazione di Comuni, Provincia e Regione nei confronti di un settore che merita maggiore attenzione.

Lungo l'elenco delle attività. Quello che è stato sottolineato, a parte le varie esercitazioni secondo un calendario regolarmente rispettato, è stato il lavoro svolto quando si è trattato di fronteggiare le emergenze neve e quelle alluvionali. Quanto appena un paio di mesi addietro a Torre di Ruggiero gli uomini della Protezione civile hanno fatto, 24 ore su 24,

Protezione civile, oltre ai volontari sono necessari i finanziamenti

per monitorare il territorio e per censire i nuclei abitativi a rischio isolamento.

In più obiettivo sulle amministrazioni comunali che, oltre a dover fronteggiare le prime emergenze e i pronti interventi, hanno necessità di reperire risorse finanziarie - da destinare nei propri bilanci - alle attività delle Protezione civile per evitare che l'impegno dei volontari venga ad essere vanificato dalla poca attenzione. T6»

Salvatore, un anno dalla scomparsa La famiglia: <Chi sa qualcosa la dica>

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Reggio C. - Salvatore, un anno dalla scomparsa La famiglia: «Chi sa qualcosa la dica»

Gazzetta del Sud

"Salvatore, un anno dalla scomparsa La famiglia: "

Data: **07/05/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Reggio C. (07/05/2012)

Torna Indietro

Salvatore, un anno dalla scomparsa La famiglia: «Chi sa qualcosa la dica»

Marinella Gioffrè

DELIANUOVA

Si è allontanato dalla sua abitazione intorno alle 5 di mattina dell'8 maggio 2011, esattamente un anno fa. Sarà celebrata domani nella chiesa SS. Maria Assunta da mons. Bruno Cocolo, una messa per Salvatore Ascone, 83 anni, di Rizziconi. A un anno dalla scomparsa il nipote di Salvatore, Antonio Ascone, residente a Delianuova, lancia un accorato appello a tutti coloro che potrebbero fornire qualche informazione.

L'anziano pensionato è uscito dalla sua abitazione, non facendo più rientro a casa. L'unica segnalazione è stata quella rilevata dalla videocamera esterna di un oleificio alle 6,10, che lo ha ripreso mentre percorreva il prospiciente marciapiede. L'uomo soffriva del morbo di Alzheimer.

Subito sono scattate le ricerche dirette dal luogotenente dei Carabinieri Vito Insinga, che ha fatto immediatamente perlustrare l'intera area. I Vigili del fuoco, la Protezione civile, i familiari, gli amici, la popolazione rizziconese e innumerevoli volontari hanno partecipato alle ricerche, ma non è mai stata segnalata nessuna traccia di Salvatore Ascone, che sembra scomparso nel nulla. Una segnalazione era stata fatta anche dalla trasmissione "Chi l'ha visto?". «La nostra speranza – ha affermato Antonio – è sempre di ritrovarlo anche se siamo coscienti che le possibilità che sia ancora vivo sono poche. Nella peggiore delle ipotesi però, vorremmo almeno poter dare cristiana sepoltura a mio nonno. Questo soprattutto per mia nonna, che non riesce a darsi pace. Sollecitiamo quindi chi di competenza affinché siano riavviate le ricerche e che chiunque possa fornire informazioni lo faccia al più presto».

L'odissea infinita della media "Dante Alighieri"

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Vibo Valentia -

Gazzetta del Sud*"L'odissea infinita della media "Dante Alighieri"'"*Data: **07/05/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Vibo Valentia (07/05/2012)

Torna Indietro

L'odissea infinita della media "Dante Alighieri"

Orsolina Campisi

NICOTERA

L'anno scolastico 2011-2012 sarà ricordato da genitori, alunni e personale docente della scuola media "Dante Alighieri" del dirigente Antonio Fiumara come un anno travagliato e tormentato. Da novembre, studenti e professori sono ospiti fissi del liceo del comune tirrenico con tutti i disservizi che questa situazione può arrecare: mancanza di laboratori, piccoli stanzini tramutati in aule, laboratori scientifici che accolgono bambini con banchi del tutto inadeguati alla loro età. È questa una situazione che doveva essere momentanea, ma che dalle ultime notizie con molta probabilità non sarà così. I lavori alla struttura che ospita la scuola media, infatti, non sono ancora arrivati a una conclusione e, a quanto sembra, non c'è speranza di un ritorno di tutto il personale neanche per l'inizio del nuovo anno scolastico. Infatti, da quanto afferma l'ex tecnico comunale Emanuele Miano attualmente è in corso un intervento che riguarda la messa in sicurezza e l'adeguamento della struttura. Il fatto grave è però che gli altri interventi richiesti non sono stati ancora attuati. Già all'epoca erano state, infatti, segnalate, oltre alla sostituzione degli infissi, la ristrutturazione dei bagni e l'installazione degli impianti di riscaldamento, rilevanti e urgenti opere di messa in sicurezza che riguardavano la scala interna che collega tutti i piani e che attualmente non risponde alla normativa di sicurezza (in particolare per l'esistenza di una rampa con un numero di gradini inferiore a tre); il vano scala che ancora non risulta dotato di una superficie di aerazione permanente in sommità. Inoltre, l'uscita di emergenza il cui accesso per i due piani avviene attraverso un locale che non possiede le caratteristiche di via di esodo; il piano terra non è dotato della seconda via di uscita. Nell'aula adibita ad archivio doveva essere disposto un impianto antincendio, doveva essere creata un'altra uscita di emergenza a piano terra con la realizzazione di un corridoio e, quindi, era necessario un impianto antincendio attraverso la realizzazione di serbatoi, di impianti di autoclave e idranti da posizionare su ogni piano.

«Grazie alla richiesta di varie proroghe, a novembre abbiamo fatto l'evacuazione – afferma Miano – informando i vigili del fuoco che gli alunni non sarebbero ritornati nell'edificio fino a quando non sarebbero stati completati l'adeguamento, la messa in sicurezza e l'ottemperanza alle prescrizioni che i vigili avevano fatto a suo tempo. Mancava solo un piccolo progetto concordato con i vigili che doveva avere il loro visto preventivo. Ma, ancora, evidentemente il progetto non è stato presentato. Avevo informato la ditta di questi nuovi lavori – continua l'ex tecnico comunale – ma la ditta al momento non ha ancora niente in mano, né elaborati tecnici, né la sottoscrizione di un contratto o una determina di affidamento dei lavori per intraprenderli».

Alla domanda se fosse stato meglio costruire con la stessa cifra un edificio nuovo invece di ristrutturarne uno obsoleto e che è un adattamento della vecchia casa comunale della città, Miano non esita a dire la sua «Dopo aver fatto delle

L'odissea infinita della media "Dante Alighieri"

verifiche interne e constatato il ferro che si sta ossidando, le crepe e in particolare il tetto che è pesante, ancora oggi non giustifico la scelta di quel tetto invece di qualcosa di più leggero, personalmente penso di sì, magari in un'altra zona. Penso che un ulteriore intervento da fare è di rimuovere quel tetto. Certo – aggiunge l'ingegnere – con una piccola spesa in più si poteva costruire una nuova struttura. Se pensiamo a tutti i lavori fatti e ancora da fare, la spesa sulla scala esterna, la spesa del tetto probabilmente si sarebbe fatta una scuola nuova con tecnologie moderne e magari edificata tutta a piano terra, con un giardino esterno. La conclusione è che se non vengono realizzati questi lavori, a parte la riapertura del procedimento penale nei confronti del comune e dell'ufficio tecnico, i ragazzi non possono rientrare nella scuola, sarebbe assurdo e illegale. I pericoli e i rischi sarebbero tanti. Considerando una scala esterna non a norma dopo il collaudo effettuato da me e dall'architetto Salvatore De Leo, eventuali incendi e terremoti sarebbero letali visto che le vie di fuga non sono a posto. Nel piano terra se dovesse scoppiare un incendio, fumi e fiamme non darebbero la possibilità a ragazzi e personale di salvarsi».

Il suggerimento dell'ex tecnico comunale è semplice: «Considerando che sono stati messi da parte oltre 40mila euro di imprevisti, con l'attuale ribasso d'asta si potrebbe mettere effettivamente la scuola in sicurezza e realizzare tutto quello che ancora va realizzato».

Canadair in azione in un bosco di Furci

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Cosenza -

Gazzetta del Sud*"Canadair in azione in un bosco di Furci"*Data: **07/05/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Cosenza (07/05/2012)

Torna Indietro

Canadair in azione in un bosco di Furci

roglianoUn incendio di vaste proporzioni si è sviluppato nella giornata di sabato in un'area boscata ricadente nel territorio comunale di Rogliano. le fiamme sono divampare precisamente in località Furci. I primi a intervenire sul posto sono stati i vigili del fuoco del comando provinciale e quelli del distaccamento di Piano Lago. Ma il rogo ha assunto in breve tempo proporzioni devastanti. L'incendio si è protratto per tutta la notte tra sabato e domenica. Il fuoco ha ridotto in cenere diverse decine di ettari di superficie boscata. Ieri mattina hanno operato due Canadair coordinati dai militari del Cfs di Aprigliano e Aiello Calabro e le fiamme sono state domate poco prima delle undici. Due ore e mezza dopo, però, è scattato nuovamente l'allarme tanto che è stato necessario ricorrere all'intervento dei velivoli.(lu.mi.pe.)

Ofanto: la Puglia chiede lo stato di emergenza

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Ofanto: la Puglia chiede lo stato di emergenza"

Data: **04/05/2012**

Indietro

Ofanto: la Puglia chiede lo stato di emergenza

C'è urgenza di dare il via alle opere di messa in sicurezza del fiume Ofanto, il più importate corso d'acqua pugliese: l'assessore regionale Fabiano Amati chiederà al Capo Dipartimento Gabrielli la dichiarazione dello stato di emergenza per poter realizzare i lavori entro la prossima estate

Articoli correlati

Venerdì 16 Marzo 2012

Mitigazione rischio idrogeologico:

un disciplinare per la Puglia

tutti gli articoli » *Venerdì 4 Maggio 2012 - Dal territorio -*

"Chiederò al Capo dipartimento di Protezione civile Franco Gabrielli, la dichiarazione dello stato di emergenza con riferimento alle condizioni di grave dissesto idrogeologico in cui versa la condotta dell'Ofanto". Lo ha dichiarato l'assessore alle Opere pubbliche e Protezione civile della Regione Puglia Fabiano Amati, a margine della riunione tecnica che si è svolta questa mattina a Bari alla presenza di tecnici di Acquedotto pugliese, Autorità idrica pugliese, Autorità di bacino della Puglia, ANAS Puglia, Ferrovie dello stato.

Amati - si legge in una nota stampa delle regione - chiederà in particolare "la deroga alla disciplina sul procedimento, affinché il soggetto attuatore possa agevolmente procedere alla realizzazione delle opere provvisorie e di quelle definitive di messa in sicurezza della condotta".

"Diversamente - ha affermato - dovremmo procedere secondo il regime ordinario, che però rallenterebbe notevolmente l'iter di realizzazione dell'opera, al cospetto di una condizione davvero grave dell'attuale condotta. La necessità di accelerare la realizzazione delle opere, si spera entro la prossima stagione estiva, è motivata dall'opportunità di operare in condizioni climatiche favorevoli, rispetto a quelle che ci troveremmo ad affrontare se dovessimo arrivare alla stagione invernale.

Dobbiamo ricordarci - ha concluso Amati - che parliamo di una realtà importante per la Puglia, poiché rappresenta un'alternativa al canale principale dell'Acquedotto pugliese, che allo stato attuale, dovessero verificarsi problemi a quest'ultimo, non sarebbe in grado di servire milioni di utenti".

"La condotta dell'Ofanto - prosegue la nota della regione - attualmente versa in una condizione di dissesto idrogeologico ed ha subito deformazioni in corrispondenza dell'impluvio del Pisciole, in agro di Melfi. Per garantire condizioni di totale sicurezza e la costanza del flusso idrico nell'Acquedotto si è resa necessaria la realizzazione di due tipi di intervento, già concordati nel corso di incontri precedenti: il primo consiste nella realizzazione di una sorta di by pass in un tratto di condotta lungo circa 280 metri e il secondo in un'opera definitiva di delocalizzazione della condotta, attraverso la costruzione di una variante definitiva lunga circa 2.200 metri.

Il primo intervento che verrà realizzato rappresenta un'opera di messa in sicurezza temporanea dell'Acquedotto, che avrà presumibilmente una vita media di quattro anni, tempo necessario per la progettazione e realizzazione della variante definitiva alla condotta".

red/pc

fonte: uff.stampa regione Puglia

Ofanto: la Puglia chiede lo stato di emergenza

T6»

Puglia: 9 milioni di euro per rafforzare la protezione civile

- Istituzioni - Istituzioni - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Puglia: 9 milioni di euro per rafforzare la protezione civile"

Data: **05/05/2012**

Indietro

Puglia: 9 milioni di euro per rafforzare la protezione civile

"Chicchi di virtù": così l'Assessore regionale della Puglia Fabiano Amati definisce i progetti che verranno presentati per il rafforzamento delle strutture comunali di protezione civile per i quali è aperto un bando regionale di finanziamento

Sabato 5 Maggio 2012 - Istituzioni -

Il programma di potenziamento della Protezione civile della regione Puglia si arricchisce con una nuova iniziativa di finanziamento in favore dei Comuni e dei loro sistemi di Protezione civile.

"Spero - è l'auspicio dell'Assessore regionale alle Opere pubbliche e Protezione civile Fabiano Amati - che si apra una bella gara, alla migliore proposta, per seminare altri chicchi di virtù."

E' stato infatti pubblicato sul bollettino ufficiale della Regione Puglia l'avviso pubblico per selezionare progetti di finanziamento per il rafforzamento delle strutture comunali di protezione civile, per un importo totale di 9 milioni di euro.

"I fondi - si legge in una nota della Regione - saranno destinati a sostenere interventi di potenziamento dei servizi di Protezione civile dei Comuni appartenenti al territorio della Regione Puglia. Ciascun Comune, in particolare quelli ricadenti in aree a rischio più elevato, potrà beneficiare di una somma non superiore ad € 70.000,00, da destinare ad interventi di redazione/aggiornamento del piano comunale di emergenza, allestimento dei Centri Operativi Comunali (COC) per la gestione territoriale delle emergenze e acquisizione di automezzi e attrezzature prioritari e congruenti con i piani comunali di emergenza, per assicurare l'attività delle Strutture operative comunali e/o dei Gruppi Comunali. Le domande di ammissione ai finanziamenti dovranno essere consegnate a mano ovvero spedite a mezzo raccomandata a/r entro e non oltre il 2 luglio prossimo"

red/pc

fonte: uff. stampa Regione Puglia

T6»

Lieve evento sismico (M 2.8) oggi in provincia di Brindisi

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Lieve evento sismico (M 2.8) oggi in provincia di Brindisi"

Data: **05/05/2012**

[Indietro](#)

Lieve evento sismico (M 2.8) oggi in provincia di Brindisi

Si è verificato oggi alle 14.44 nel brindisino un lieve terremoto di magnitudo 2.8

Sabato 5 Maggio 2012 - Dal territorio -

Un evento sismico è stato lievemente avvertito dalla popolazione in provincia di Brindisi, con epicentro localizzato tra i comuni di Ceglie Messapico, Francavilla Fontana e San Michele Salentino (distretto sismico: penisola salentina).

Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico è stato registrato alle ore 14.44 con magnitudo 2.8, ad una profondità di 5.9 km.

Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano danni a persone o cose.

red/pc

fonte: Dipartim. Protezione civile

Lioni: maxi esercitazione della Protezione Civile

» IRPINIANEWS.IT

Irpinia news*"Lioni: maxi esercitazione della Protezione Civile"*Data: **05/05/2012**

Indietro

Lioni – Al via il prossimo 26 maggio, a Lioni, la celebrazione del ventennale della locale Pubblica Assistenza “Nunziante Ruggiero” presieduta dal professore Paolo Ciccone, con una maxi esercitazione di Protezione Civile. Il 25 febbraio 1992 nasceva, con la firma di 15 volontari davanti ad un notaio, la pubblica assistenza di Lioni Nunziante Ruggiero: Per celebrare questo ventennio i volontari della Nunziante Ruggiero hanno deciso di organizzare una grossa manifestazione di Protezione Civile con il coinvolgimento di buona parte di quelle funzioni di Supporto che la legge 225 che prevede nella pianificazione di una emergenza secondo il Metodo Augustus. Saranno quindi coinvolte le associazioni di volontariato (ANPAS, Misericordia, Eko Club, AVIS, ...), le strutture operative nazionali (Vigili del Fuoco, Croce Rossa Italiana, Carabinieri, Polizia, Finanza, Vigili Urbani...), , Enti Locali (Provincia e Comuni limitrofi al territorio di Lioni), la Logistica con l'allestimento di un vero e proprio campo (tende per l'accoglienza, segreteria, PMA, ludoteca, cucina da campo...), il Dipartimento Nazionale (invito al capo dipartimento, dott. Gabrielli). Tutti saranno coinvolti nel rispetto delle proprie specificità e ruoli, e, con i propri mezzi (di terra e di aria) ed attrezzature di dotazione. La manifestazione, denominata “Lioni 20”, della durata di una intera giornata, si impegnerà su due momenti: in mattinata, con una vasta attività di simulazione di Protezione Civile che interesserà principalmente la popolazione di Lioni, con attenzione particolare a quella studentesca. Saranno interessati anche i comuni limitrofi con una attività in loco; nel pomeriggio, con un confronto/briefing per valutare i risultati della simulazione che precederà un dibattito pubblico sulla Protezione Civile in Italia ed in Provincia di Avellino con la partecipazione di politici, amministratori e tecnici, oltre che a livello comunale e locale anche a livello provinciale e regionale. La simulazione non vuole essere una passerella o uno show, ma soprattutto formativa per i volontari e per tutti i partecipanti alla esercitazione nonché cassa di risonanza e monito per gli Enti ancora non dotati di in vero piano di emergenza nonostante una legge specifica che ne fa obbligo tassativo. L'esercitazione mista tende anche a tenere aggiornate sia le conoscenze del territorio, che l'adeguatezza delle risorse (uomini e mezzi) e per verificare il modello di intervento. L'avvenimento ipotizzato è tra quelli non prevedibili e tipico del nostro territorio: un terremoto tra il settimo e l'ottavo grado della scala Mercalli che con epicentro Lioni coinvolgerà i comuni di Sant'Angelo dei lombardi, Morra De Sanctis, Conza della Campania, Teora, Caposele, Bagnoli Irpino, Nusco Torella dei Lombardi e Rocca San Felice. In ciascuno di questi comuni è prevista una evacuazione contemporanea di tutte le scuola con arrivo da Lioni (nel caso, Centro Operativo Misto) di mezzi e uomini per una verifica strutturale degli edifici scolastici e per eventuale recupero e/o ricovero di studenti/scolari feriti. Si potrà così testare il piano di evacuazione di ogni singola scuola e la rapidità di intervento delle funzioni di supporto che vengono interessate nella esercitazione. Il campo base sarà allestito in viale del Parco e la popolazione sarà invitata ad assistere a tutte le operazioni. Uno degli obiettivi della esercitazione è infatti quello della Informazione: portare la popolazione alla conoscenza e alla presa d'atto del proprio stato di convivenza in una situazione di possibile rischio presente in un determinato territorio pericoloso per arrivare alla adozione di comportamenti corretti in situazioni estreme.

(venerdì 4 maggio 2012 alle 16.46)

Domenica riapre la villa comunale. L'assessore all'Ambiente del Comune, Gino Abbate, è...**Mattino, Il (Benevento)**

"Domenica riapre la villa comunale. L'assessore all'Ambiente del Comune, Gino Abbate, è..."

Data: **05/05/2012**

[Indietro](#)

05/05/2012

[Chiudi](#)

Domenica riapre la villa comunale. L'assessore all'Ambiente del Comune, Gino Abbate, è tornato ieri mattina a fare un sopralluogo presso la villa comunale insieme ai tecnici per verificare lo stato dei lavori di messa in sicurezza della struttura. «Tutto è pronto, anche per le varie attrezzature, inoltre c'è stata la messa in sicurezza ma anche la potatura». Dalla fine di marzo il Comune ha affidato i lavori di ripristino ad una ditta specializzata. Si tratta della «Alborosso piante s.r.l.» sita in Contrada Epitaffio che ha garantito di svolto i lavori in tempi brevi e per una cifra intorno ai 30.000 euro. «Non vi sarà una cerimonia - dice l'assessore Gino Abbate - perchè si tratta di una riapertura dovuta, dopo i danni della nevicata. Una serie di fattori l'hanno fatta ritardare. Ora tutto è pronto ed i beneventani potranno continuare ad usare questa imponente giardino pubblico». Nelle ultime ore dopo l'annuncio dell'apertura fissato per domenica prossima c'era stata qualche polemica nell'ambito della struttura dell'assessorato all'ambiente dove è in atto uno scontro tra assessore e alcuni dirigenti. L'apparato aveva sollevato dei dubbi sulla impossibilità di procedere all'apertura causa il mancato funzionamento delle apparecchiature idriche. Ieri mattina è giunta in villa anche la dirigente Lorena Lombardi. «Si tratta di piccoli problemi superabilissimi pertanto ci sarà la riapertura». Ora l'assessorato punta anche ad organizzare delle iniziative in modo che nelle altre domeniche è potranno esservi delle iniziative finalizzate a favorire l'affluenza nella restaurata villa comunale. «Nelle prossime ore - dice l'assessore Gino Abbate - concorderò con il sindaco alcune domeniche a piedi. Punto a far sì che questo diventi una sorta di appuntamento settimanale, tenuto conto del tasso d'inquinamento, ma soprattutto della necessità di riscoprire la città». Tra le varie iniziative si punta a manifestazioni con Unicef e con i cicloamatori. Come si ricorderà finora c'è stata solo una domenica a piedi che ha coinvolto una parte della città. Ora bisognerà decidere date e modalità. Domeniche a piedi che vedono coinvolti in prima linea la polizia municipale e la protezione civile per fare in modo che l'ordine di blocco della circolazione venga realmente attuata.

Francesco Gravetti Il sorvegliante idraulico faceva il giro dei sentieri del complesso Somma–...**Mattino, Il (Caserta)***"Francesco Gravetti Il sorvegliante idraulico faceva il giro dei sentieri del complesso Somma–..."*Data: **06/05/2012**

Indietro

06/05/2012

Chiudi

Francesco Gravetti Il sorvegliante idraulico faceva il giro dei sentieri del complesso Somma–Vesuvio e, in particolare, stava attento ai Regi Lagni, ai suoi canali e alle sue vasche. Aveva funzioni di controllo, di manutenzione ma pure il potere di elevare multe: per esempio ai contadini che non rispettavano le regole, magari con sversamenti di rifiuti. Era, insomma, la sentinella del Vesuvio e lo è stata fino al 1955, quando la sua figura fu abolita. I geologi della Campania (o almeno il segretario dell'Ordine regionale, Giuseppe Doronzo) hanno ora una gran nostalgia del sorvegliante idraulico: «Per anni ha svolto una funzione importantissima. Oggi il dissesto idrogeologico è dovuto in gran parte proprio all'assenza di manutenzione». E proprio per verificare lo stato di salute del complesso vulcanico, 40 geologi della Campania martedì mattina saranno in missione sul Somma–Vesuvio, studieranno gli esempi di interventi di mitigazione del rischio idrogeologico già attuati e valuteranno la situazione attuale, non priva di pericoli. Sono ancora tante, infatti, le microscariche disseminate in tutto il territorio vesuviano, alle quali vanno aggiunti abusi edilizi piccoli e grandi: episodi che, probabilmente, il sorvegliante idraulico avrebbe almeno scoraggiato. Soprattutto, l'area del Parco manca di manutenzione sistematica da quasi dieci anni: dal 1998 al 2003, infatti, gli Lsu di Provincia e Ente Parco realizzarono molteplici interventi di ingegneria naturalistica. Furono rimessi a posto quasi 60 chilometri di stradelle e sentieri, senza nemmeno un grammo di cemento. Opere ripetute, solo in parte, coi fondi del Pit Vesevo intorno al 2006. Eppure, spiegano gli esperti, l'assenza di manutenzione nel passato ha provocato danni enormi. Doronzo lo chiama «il buco nero»: è il periodo che va dalla cancellazione della figura del sorvegliante idraulico (1955) all'istituzione del Parco Nazionale del Vesuvio (1995). Anni di scarsa attenzione per l'ingegneria naturalistica, ma anche di cemento selvaggio e discariche abusive. «Martedì andiamo sul Vesuvio per aggiornarci, informarci e formarci. Ma intendiamo anche tenere alta l'attenzione verso il territorio e sensibilizzare le istituzioni», dice Doronzo. La visita è stata organizzata dall'Associazione italiana per l'ingegneria naturalistica (Aipin, sezione campana). Si parte alle 8,30, con raduno presso la Feltrinelli di Pomigliano d'Arco, poi ci si ferma alla vasca di laminazione del Carmine, sempre a Pomigliano (nella zona dell'attuale Parco Pubblico). Intorno alle 11 si visiteranno le briglie borboniche di Sant'Anastasia e successivamente le fumarole nei pressi di San Sebastiano al Vesuvio. Le briglie borboniche sono grate a più livelli, originariamente in pietra lavica e oggi in legno, che contengono l'acqua piovana e consentono la ricrescita della vegetazione: insieme ad alvei, vasche e catene, erano una componente dell'ingegnoso sistema di bonifica borbonico. Ovviamente la mancanza di cura delle briglie favorisce gli eventi franosi. Spiega ancora Giuseppe Doronzo: «Quando furono rimesse a posto le briglie borboniche, i lavoratori le dissotterrarono da ben otto metri di detriti. Oggi l'incuria rischia di far tornare la situazione del passato». La visita termina ad Ercolano, dove si analizzerà l'intera rete sentieristica dell'area protetta. Proprio i sentieri, assieme alle fumarole e ad altre bellezze naturali del territorio vesuviano, rappresentano un'opportunità di crescita dell'intera area. I geologi ne sono convinti: «Si può pensare ad una forma di geoturismo che consenta la visita della riserva nel pieno rispetto della natura. Ma c'è bisogno di programmazione: la manutenzione ordinaria è necessaria per evitare catastrofi». La scelta dell'8 maggio, infatti, non è causale: appena tre giorni dopo l'anniversario della frana di Sarno, che provocò centinaia di morti. «Andiamo sul Somma–Vesuvio per ribadire un concetto: fatti come quelli di Sarno devono essere evitati, ma ci vuole più attenzione e più rispetto per il territorio». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Alle 10 di ieri mattina si è svolta al liceo Quercia di Marcianise una simulazione di evacuazio...

Mattino, Il (Caserta)

""

Data: **06/05/2012**

Indietro

06/05/2012

Chiudi

Alle 10 di ieri mattina si è svolta al liceo Quercia di Marcianise una simulazione di evacuazione nel Plesso Centrale e nelle due succursali del Palazzo Cecere e Palazzo Mattarella. Al suono dell'allarme di pericolo tutti gli occupanti degli edifici sono ordinatamente e celermente defluiti all'esterno, nei punti di raccolta distribuiti lungo il perimetro del cortile interno. Soddisfatto il dirigente scolastico Diamante Marotta, che ha potuto constatare come il lavoro svolto in questi anni in tema di sicurezza si sia tradotto in comportamenti responsabili da parte non solo dei docenti e del personale Ata ma anche degli studenti. Ottimo si è rivelato il lavoro di coordinamento della funzione strumentale alla sicurezza, il professor Francesco Perrino. Un contributo importante alla buona riuscita della prova è stato dato dalla Protezione Civile di Marcianise.

Roberta Muzio Gallo Matese. Un solo voto potrà essere determinante per strappare lo scranno ...**Mattino, Il (Caserta)**

""

Data: **06/05/2012**

Indietro

06/05/2012

Chiudi

Roberta Muzio Gallo Matese. Un solo voto potrà essere determinante per strappare lo scranno più alto nel comune di Gallo Matese. Con poco meno di 680 residenti ed aventi diritto pari a 578 (dato del referendum 2011), il piccolo centro dell'Alto Casertano si appresta a scegliere chi amministrerà il paese per i prossimi cinque anni dopo un commissariamento durato sei mesi. I gallesi troveranno sulla scheda elettorale ben otto simboli ma la competizione per aggiudicarsi la poltrona di sindaco, in queste settimane, si è attestata tra i due principali sfidanti locali: Sandro Assalone e Giovanni Palumbo. Assalone guida una formazione di giovani. Puntano, nel proprio programma, alla semplificazione e trasparenza amministrativa proponendo una cartella unica dei pagamenti per le utenze comunali e la costituzione di una consulta con i cittadini della frazione di Vallelunga dove è prevista la realizzazione di una struttura polifunzionale. Roberto Ottati con la lista «Nuovo Sud» propone un consorzio con i comuni limitrofi per la gestione dei servizi essenziali, il recupero delle aree a rischio idrogeologico e del centro storico attraverso i fondi europei e la valorizzazione della montagna, del lago e degli antichi mestieri locali. Qualità della vita, sicurezza e vivibilità, tra le priorità della lista «Liberi per Gallo» capeggiata da Francesco Rea. Mentre lancia un'amministrazione alla tedesca il «Movimento sociale italico» con Nicola De Luca, per una piena integrazione della minoranza. Scuole e diritti dei minori tra gli obiettivi della lista «Rinnovamento», candidato sindaco Fabrizio Fascia, che vorrebbe realizzare spazi a misura di bambino. Parla, invece, di stagnazione deprimente e della necessità di ridare slancio alla piccola comunità Gaetano Mercione, a capo della lista «Stanchi dei soliti». «Stop camorra» presente nelle competizioni elettorali di più comuni, schiera, a Gallo, Rosario Primicile come candidato sindaco. Chiude l'elenco la lista del candidato sindaco locale, Palumbo, con «Svoltiamo. Insieme per Gallo» che inserisce nel programma il completamento del cimitero e della rete fognaria, la valorizzazione del turismo rurale e il potenziamento della rete di telefonia mobile e della banda larga come antidoto all'isolamento. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Monte Sangiacomo Recinzioni abusive Continua l'operazione di rimozione delle recinzion...**Mattino, Il (Salerno)**

""

Data: **04/05/2012**

Indietro

04/05/2012

Chiudi

Monte Sangiacomo Recinzioni abusive Continua l'operazione di rimozione delle recinzioni abusive su suolo pubblico nelle località difesa e Comparchio. Anche questa volta sono intervenuti la Forestale, i vigili urbani, carabinieri e la Protezione civile. L'obiettivo è quello di ripristinare e garantire la legalità, su terreni che non sono privati. Il programma di rimozione prevede un ulteriore intervento delle autorità e del Nucleo Comunale di Protezione Civile nell'arco della prossima settimana. Sapri Riparata la condotta È stata riparata la condotta sotto marina che sfocia lungo la baia di Sapri. Nei giorni scorsi la tubatura che trasferisce in mare le acque reflue depurate si è rotta. in un tratto distante dall'arenile e il mare ha assunto una colorazione poco gradevole. Il Consac, la società che gestisce il servizio idrico locale e l'impianto di depurazione, ha immediatamente disposto la riparazione del grande tubo sottomarino. I sommozzatori della Sub Service hanno già riparato il tratto danneggiato.

Quattordici anni dopo la frana che uccise 137 persone a Sarno ed altre undici a Siano e Bracigliano ...**Mattino, Il (Salerno)**

""

Data: **05/05/2012**

Indietro

05/05/2012

Chiudi

Quattordici anni dopo la frana che uccise 137 persone a Sarno ed altre undici a Siano e Bracigliano è ancora polemica sulla ricostruzione. In fase avanzata, ma non ancora ultimata. E con il problema dei costi di manutenzione delle opere realizzate, che nessuno vuole accollarsi: un nodo che rischia di vanificare lo sforzo sostenuto per la messa in sicurezza. A Sarno, dopo le proteste degli alluvionati in consiglio comunale, oggi la messa presieduta dal vescovo Giudice e la fiaccolata ad Episcopio. A Siano l'inaugurazione di un rifugio forestale. >Ingenito, Liguori e Orza a pag. 49

Esercitazione di evacuazione alla Olmo di Riccio di Lanciano

Il Punto a Mezzogiorno » » Print

Punto a Mezzogiorno, Il

"Esercitazione di evacuazione alla Olmo di Riccio di Lanciano"

Data: **04/05/2012**

Indietro

Esercitazione di evacuazione alla Olmo di Riccio di Lanciano

Posted By redazione On 4 maggio 2012 @ 16:25 In Lanciano | No Comments

Esercitazioni di evacuazione, questa mattina, alla scuola elementare e materna, Olmo Di Riccio a Lanciano. Sotto gli occhi attenti dei loro insegnanti e dei volontari dell'associazione vigili del fuoco in congedo protezione civile di Lanciano, i bambini dei due plessi, sono usciti diligentemente dalla struttura per ritrovarsi nell'are antistante e per essere contati dai loro insegnanti. Poco prima, nelle classi, era suonato, fortunatamente solo per prova, l'allarme terremoto. I bambini, così come insegnato loro, si sono riparati sotto i banchi e poi sono usciti all'aperto mentre il personale effettuava le verifiche interne. Le esercitazioni si ripetono in ogni scuola comunale di Lanciano almeno una volta l'anno anche se, secondo i responsabili di protezione civile, andrebbero ripetuti più volte.

Article printed from Il Punto a Mezzogiorno: <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it>

URL to article:

<http://www.ilpuntoamezzogiorno.it/2012/05/04/esercitazione-di-evacuazione-alla-olmo-di-riccio-di-lanciano/>

Maltempo, rovesci e temporali su Sardegna e tutto il centro-nord

Il Punto a Mezzogiorno » » Print

Punto a Mezzogiorno, Il

"Maltempo, rovesci e temporali su Sardegna e tutto il centro-nord"

Data: **05/05/2012**

[Indietro](#)

Maltempo, rovesci e temporali su Sardegna e tutto il centro-nord

Posted By [admin](#) On 5 maggio 2012 @ 15:44 In [Dall'Italia](#) | [No Comments](#)

L'annunciato transito sul bacino del Mediterraneo centrale di una perturbazione atlantica determinerà dalla giornata di domani una fase di maltempo sulle nostre regioni centro-settentrionali, con fenomeni più frequenti sul nord-est, la Liguria e le regioni tirreniche.

Sulla base delle previsioni disponibili, infatti, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un ulteriore avviso di avverse condizioni meteorologiche, che integra quello diffuso ieri per Piemonte e Lombardia e che prevede dalle prime ore di domani l'estendersi di precipitazioni - a prevalente carattere di rovescio o temporale - dapprima a tutte le regioni settentrionali e alla Sardegna e, progressivamente, ai settori occidentali delle regioni del centro Italia. I fenomeni potranno dar luogo a rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento.

Il Dipartimento della Protezione Civile continuerà a seguire l'evolversi della situazione in contatto con le prefetture, le regioni e le locali strutture di protezione civile.

Article printed from Il Punto a Mezzogiorno: <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it>

URL to article:

<http://www.ilpuntoamezzogiorno.it/2012/05/05/maltempo-rovesci-e-temporali-su-sardegna-e-tutto-il-centro-nord/>

Alluvione Sarno: Peduto (Pres. Ordine Geologi Campania): “Non si deve abbassare la guardia, perché molto rimane ancora da fare”

Stampa -

Salerno notizie

"Alluvione Sarno: Peduto (Pres. Ordine Geologi Campania): “Non si deve abbassare la guardia, perché molto rimane ancora da fare”"

Data: **04/05/2012**

Indietro

Alluvione Sarno: Peduto (Pres. Ordine Geologi Campania): “Non si deve abbassare la guardia, perché molto rimane ancora da fare”

“Sono trascorsi 14 anni da quel 5 maggio 1998 quando dal Pizzo d'Alvano un fiume di fango e detriti, più o meno contemporaneamente, travolse i paesi di Sarno, Siano, Bracigliano, Quindici e San Felice a Cannello, lasciandosi alle spalle oltre 150 vittime, e devo dire che da allora qualcosa e' stata fatta. La tragedia diede un impulso straordinario agli studi ed alla conoscenza del territorio, ci fu un'accelerazione nella pianificazione di settore da parte delle Autorità di Bacino e da quella esperienza è nato il “presidio territoriale” quale efficace misura di monitoraggio e contrasto degli eventi di dissesto idrogeologico”. Lo ha affermato **Francesco Peduto**, Presidente dell'Ordine dei Geologi della Campania, alla vigilia del quattordicesimo anniversario della tragedia che travolse Sarno, Siano, Bracigliano, Quindici, San Felice a Cannello. Molte le persone che persero la vita e tra queste c'erano anche molti giovani. Oggi c'è un segno di speranza: “qualcosa si muove, anche in Campania – **ha proseguito Peduto** - anche grazie alle politiche di sensibilizzazione istituzionale che l'Ordine dei Geologi, ma anche Legambiente, stanno portando avanti da oltre un decennio e che, non a caso, hanno firmato ultimamente un protocollo d'intesa per azioni comuni in materia di dissesto idrogeologico e protezione civile. Qualcosa si muove anche grazie alle capacità e lungimiranza dell'Assessore regionale Edoardo Cosenza, che sta investendo molto sulle politiche di prevenzione e sull'attività “preventiva” della Protezione Civile ed in tal senso va vista anche l'iniziativa dell'intesa istituzionale, che l'assessorato ha sottoscritto con noi e con la Federazione degli Ingegneri, per la reintroduzione dei presidi idrogeologici nelle aree a rischio elevato e molto elevato”. Ma non bisogna fermarsi. “Tuttavia i recenti disastri per eventi di dissesto idrogeologico che hanno colpito varie zone d'Italia, con apice in Liguria, tra le Cinque Terre e Genova – ha continuato Peduto - mostrano un paese ancora lontano da politiche efficaci di salvaguardare del territorio e delle vite umane. La politica prevalente di gestione del rischio idrogeologico continua ad essere incentrata fondamentalmente sulla riparazione dei danni e sull'erogazione di provvidenze, ad evento accaduto, dimostrando la lontananza da una cultura di previsione e prevenzione, basata sull'individuazione delle condizioni di rischio e volta all'adozione di interventi finalizzati alla minimizzazione dell'impatto degli eventi”. **Ed ecco l'appello:** “C'è la necessità, quindi, di ricostruire la filiera istituzionale e normativa delle competenze e delle responsabilità – **ha concluso Peduto** - attraverso meccanismi più stringenti, volti a stabilire “chi fa cosa e chi è responsabile di cosa”, c'è la necessità di non abbassare la guardia, perché molto rimane ancora da fare, affinché non accada più un'altra Genova o un'altra Sarno, città di un elenco che purtroppo è lunghissimo”.

04/05/2012

Baronissi, scossa di terremoto; feriti e dispersi alla scuola S.Francesco: ma è solo un test

Stampa -

Salerno notizie*"Baronissi, scossa di terremoto; feriti e dispersi alla scuola S.Francesco: ma è solo un test"*Data: **05/05/2012**

Indietro

Baronissi, scossa di terremoto; feriti e dispersi alla scuola S.Francesco: ma è solo un test

Ore 11 di sabato 5 maggio: forte scossa di terremoto avvertita a Baronissi. Oltre cento bambini della scuola S.Francesco evacuati e tratti in salvo. Due feriti lievi trasportati in ospedale. Un disperso, poi ritrovato a distanza di mezz'ora all'interno dell'edificio. Nessuna vittima. È il bollettino finale delle operazioni di soccorso svolte dalla protezione civile comunale e dal 118 dell'Humanitas: più di cinquanta volontari, due ambulanze ed altrettanti mezzi della polizia municipale impegnati per la messa in sicurezza della scuola elementare del quartiere Cariti. Terremoto finto, stavolta, per fortuna. Ma un intervento reale. Vera l'evacuazione. Vera la messa in sicurezza. Finti i due feriti e il disperso "interpretati" da altrettanti bambini della scuola. «È importante trovarsi pronti sempre – **hanno sottolineato il sindaco Giovanni Moscatiello e il delegato alla Protezione Civile Anna Petta** – l'esercitazione di oggi è stata una prova utile per tutti, sia per i volontari del nucleo comunale impegnati in questi mesi nella formazione, sia per gli alunni della scuola elementare. Ripeteremo il test a breve per simulare la messa in sicurezza di un'intera frazione del territorio». Bambini a lezione pratica di terremoto. Stamane si è svolta la fase conclusiva del corso "scuola sicura" condotto dai volontari della protezione civile comunale coordinata dal vice sindaco Anna Petta, con i responsabili Giuseppe Rago e Alessandro De Chiara. Teoria e prassi: cosa fare in caso di terremoto, ma soprattutto quali sono le cose da non fare. La finta scossa, avvertita alle 11, ha messo in moto la macchina dei soccorsi, con l'sos partito dal comando di polizia municipale e l'immediato invio delle ambulanze e dei mezzi di protezione civile nel quartiere Cariti per l'evacuazione e messa in sicurezza della scuola elementare S.Francesco. Un test che ha coinvolto docenti, collaboratori scolastici e alunni, impegnati ad eseguire tutte le manovre previste dal protocollo. Spettatori della simulazione anche i volontari de "La Solidarietà", i carabinieri di Baronissi e la Guardia Forestale.

05/05/2012

Lavori Pubblici, Feola: “Al via intervento messa in sicurezza SP 30, svincolo autostradale di Eboli

Stampa -

Salerno notizie*"Lavori Pubblici, Feola: “Al via intervento messa in sicurezza SP 30, svincolo autostradale di Eboli"*Data: **05/05/2012**

Indietro

Lavori Pubblici, Feola: “Al via intervento messa in sicurezza SP 30, svincolo autostradale di Eboli

Martedì 8 maggio saranno messi in cantiere gli interventi di messa in sicurezza della SP 30, nel tratto tra lo svincolo autostradale di Eboli e il bivio di Santa Cecilia. I lavori, su circa 1,5 km di strada, prevedono la sistemazione dell'asfalto, delle rotatorie e delle barriere a femmina storta. “Si tratta – **dichiara l'assessore ai Lavori Pubblici, Marcello Feola** – di un ulteriore sforzo economico da parte dell'Amministrazione provinciale per garantire un flusso veicolare scorrevole e in massima sicurezza, su un tratto di strada che, in vista della stagione estiva, sarà interessato da un intenso traffico”.

“Ringrazio il presidente Cirielli e l'assessore Feola – **aggiunge il consigliere provinciale Massimo Cariello** – per aver accolto le mie sollecitazioni relative alla necessità di tali interventi e per l'attenzione rivolta all'intero territorio della Piana del Sele”.

05/05/2012